



CATTEDRALE DI AOSTA

Foglio della Domenica

UNITÀ PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

**28
LUGLIO
2024**

IN ASCOLTO:

XVIIª del Tempo ordinario B

(2 Libro dei Re 4,42-44; Salmo 144; Efesini 4,1-6; Giovanni 6,1-15)

Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?» Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Ce n'è per tutti, non vi accalcate, ma sedetevi pure sull'erba soffice: arriverà anche nelle vostre mani il pane buono da mangiare, quello che vi darà la forza di riprendere il cammino. Può sembrare che finisca, può sembrare che non basti, ma nessuno sa cosa è capace di fare questo Gesù, neanche quelli che lo conoscono bene: solo un cenno di ringraziamento e le mani incredule dei discepoli continuano a riempirsi di pane profumato, buono a riempire ogni bocca e stomaco affamato.

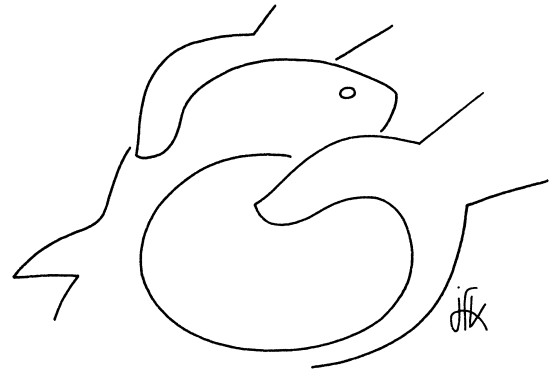
È bastato poco, appena cinque pani e due pesci messi generosamente a disposizione da un ragazzetto che forse se li era portati per merenda. Cinque pani e due pesci per cinquemila persone, come una goccia d'acqua nel deserto, come una briciola per un paese intero. Basta così poco a Dio.

Ma ancor prima del miracolo mi commuove la preoccupazione di Gesù: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?», domanda che è sollecitudine materna, attenzione delicata per chi amiamo, tenerezza concreta. Quando a Elsa Morante, la famosa scrittrice de "La Storia", chiesero quale fosse la più bella frase d'amore che mai si potesse dire, lei rispose che l'unica era semplicemente: «Hai mangiato?» Proprio quella frase che tante volte ci ripetevano le nostre mamme, proprio quella che noi facciamo ai nostri bambini e a tutti quelli che ci stanno a cuore: «Hai mangiato? Altrimenti ci penso io...».

Basta poco a Dio e allora ce n'è per tutti e avanza pure e niente va sciupato: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto», anche i pezzi sbocconcellati, anche i rimasugli interessano al nostro Dio, pure quei tozzi di pane che ora riempiono dodici ceste. Tutto è degno di rispetto, la fame della gente come gli avanzi.

E lo ripeterà poi Gesù anche per le persone: «Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt. 18,14). Non la pecorella sperduta, non il pubblicano mortificato, non la povera vedova insistente: nessun rimasuglio di vita deve perdersi, nessuno deve sentirsi inutile resto o provare l'umiliazione di pensarsi un rifiuto.

A Lui importa quel poco che c'è e poi, nelle sue mani, tutto diventa miracolo. Compresi gli scarti della nostra vita. (L. Verdi)



IN PREGHIERA:

Signore, Dio fedele,
Tu che ci hai creato a tua immagine,
Tu che non ci lasci mai soli
e ci accompagni in ogni stagione della vita,
non abbandonarci, prenditi cura di noi
e concedici, ancora una volta,
di scoprirci figli tuoi.
Rinnova i nostri cuori con la tua Parola
e non permettere che nessuno sia scartato.
Il tuo Spirito di amore
ci conformi alla tua tenerezza
e insegna anche a noi a dire:
"Non ti abbandonerò!"
a chi incontriamo sul nostro cammino.
Il tuo Figlio diletto ci aiuti
a non smarrire il gusto della fraternità e
a non accettare il conformismo triste
della solitudine.
Aiutaci a guardare al futuro
con rinnovata speranza e
fa' della Giornata Mondiale
dei Nonni e degli Anziani
un giorno senza solitudine,
primizia della tua pace. Amen.

*Pregiera per la 4ª Giornata Mondiale
dei Nonni e degli Anziani - 28 luglio 2024*

IN CALENDARIO:

CAT=CATTEDRALE; S.STE=S.STEFANO; S.CRO=S.TA CROCE

Lunedì 29 luglio Santi Marta, Maria e Lazzaro	7,00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Vierin Nicole, Alberto e Angela</i>
Martedì 30 luglio San Pietro Crisologo	7,00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia: <i>def. Can. Silvio Perrin</i> Eucaristia: <i>def. Bionaz Elisa</i>
Mercoledì 31 luglio Sant'Ignazio di Loyola	7,00 18.30	CAT S.CRO	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Armando e Teresa</i>
Giovedì 01 agosto SANT'EUSEBIO DI VERCELLI	7,00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia
Venerdì 02 agosto Sant'Alfonso Maria de' Liguori "Perdono di Assisi" o Indulgenza della Porziuncola	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia: <i>intenzione particolare</i> Eucaristia: <i>def. Magnin Augusto; Calvi Carla (7)</i>
Sabato 03 agosto	7.00 10.30 18.00	CAT CAT CAT	Eucaristia Matrimonio di Cutrupi Elena e Ammazzagatti Salvatore Eucaristia della vigilia: <i>def. Orontelli Saverio; Franco;</i> <i>def. Fam. Borgia-Vandelli</i>
Domenica 04 agosto 18ª del Tempo Ordinario	8.30 10.30 18.00	S.STE CAT CAT	Eucaristia: <i>def. Giuseppe, Sandro, Luigi e Augusto</i> Eucaristia: <i>def. Can. Luigi Allais (ann.)</i> Eucaristia: <i>def. Blanc M. Pierina, Gubinelli Aurelio e Angelo</i>

IN AGENDA:

Sant'Eusebio di Vercelli – Sardegna, inizio IV secolo - Vercelli, 1 agosto 371/372

Il primo vescovo del Piemonte nacque in Sardegna tra la fine del III e l'inizio del IV secolo. Durante gli studi ecclesiastici a Roma si fece apprezzare da papa Giulio I che verso il 345 lo nominò vescovo di Vercelli. Qui stabilì per sé e per i suoi preti l'obbligo della vita in comune, collegando l'evangelizzazione con lo stile monastico. I vercellesi vennero conquistati dalla sua arte oratoria: non solo parlava bene, ma esprimeva ciò che sentiva dentro. Si attirò così l'ostilità degli ariani e dello stesso imperatore Costanzo che lo mandò in esilio in Asia insieme a Dionigi, vescovo di Milano. Venne torturato, soffrì la fame, ma nel 362 ebbe finalmente la fortuna di ritornare a Vercelli. Riprese l'evangelizzazione delle campagne, istituendo la diocesi di Tortona. Ma si spinse anche in Gallia, insediando un vescovo a Embrun. La tradizione lo considera anche fondatore di due noti santuari: quello di Oropa (Biella) e di Crea (Alessandria). Nel 371 la morte lo colse nella sua città episcopale, che ne custodisce tuttora le reliquie nel Duomo.

Indulgenza della Porziuncola o "Perdono di Assisi"

Da mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 agosto è possibile lucrare, per sé o per un defunto, in qualsiasi chiesa francescana o parrocchiale, l'indulgenza plenaria della Porziuncola, ottenuta da san Francesco per il bene delle anime. Le fonti riportano che il santo, dopo un'apparizione di Gesù e Maria, si recò da papa Onorio III, che gli concesse l'indulgenza. E poi il Poverello, il 2 agosto 1216, l'annunciò così ai fedeli: «Io vi voglio mandare tutti in Paradiso!».

Condizioni per l'indulgenza: 1) Confessione sacramentale; 2) Comunione eucaristica; 3) preghiera secondo le intenzioni del Papa, che si soddisfa con la recita di almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria; 4) visita alla chiesa, che può essere qualsiasi chiesa francescana, una cattedrale o qualunque chiesa parrocchiale; 5) recita del Credo e del Padre Nostro all'atto della visita alla chiesa. Le prime tre condizioni possono essere adempiute pure alcuni giorni prima o dopo, generalmente otto, anche se è conveniente che la Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa vengano fatte nei giorni stabiliti.



Dona il cinque per mille all'oratorio: C. F. 91045560074



Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano: Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251
Ufficio parrocchiale aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
sito internet: www.cattedraleaosta.it